#  LA FEDE NELLA PAROLA

# Scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!

La via della fede per il mondo intero, Giudei e Greci, dotti e semplici, piccoli e grandi, è Cristo e questi Crocifisso. Questa via è così rivelata dall’Apostolo Paolo nella Prima Lettera ai Corinzi: “*La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che si perdono, ma per quelli che si salvano, ossia per noi, è potenza di Dio. Sta scritto infatti: Distruggerò la sapienza dei sapienti e annullerò l’intelligenza degli intelligenti. Dov’è il sapiente? Dov’è il dotto? Dov’è il sottile ragionatore di questo mondo? Dio non ha forse dimostrato stolta la sapienza del mondo? Poiché infatti, nel disegno sapiente di Dio, il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. Mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio. Infatti ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini (1Cor 1,18-25).*

La vita di Gesù è stata ricchissima di segni, non di un segno soltanto, ma di moltissimi segni. Ma scribi, farisei, capi dei sacerdoti, anziani del popolo si rivelarono sempre ciechi. Mai hanno voluto credere nella verità di Gesù Signore. Il più grande segno è stato la risurrezione di Lazzaro da quattro giorni deposto nel sepolcro: *“Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l’ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberàtelo e lasciàtelo andare» (Gv 11.32-44).*

Dinanzi a un segno così inequivocabile, capi dei sacerdoti e farisei decidono che Gesù andava ucciso: “*Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio e dissero: «Che cosa facciamo? Quest’uomo compie molti segni. Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione». Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell’anno, disse loro: «Voi non capite nulla! Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!». Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell’anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo (Gv 11,47-52).* Se sono stati loro a decidere la sua morte, perché oggi chiedono a Gesù di scendere dalla croce aiutandoli così con questo segno a credere in Lui? Essi sanno che Gesù mai sarebbe potuto scendere dalla croce. Loro lo sfidano. Lui non scende. Si attesta così che la loro decisione di ucciderlo è stata giusta. Gesù non è il Messia da essi atteso. Lui è un impostore.

*Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra. [28] Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d’Israele,* *scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!». E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano. (Mc 15,21-32).*

Questa sfida non è solo verso Cristo Gesù, è anche verso tutti i suoi discepoli. Il mondo sempre chiederà loro di abbandonare la stoltezza della croce per camminare secondo la sapienza di questa terra. Chiederà loro di lasciare lo scandalo delle croce e consegnarsi alle opere che questo mondo desidera. Dinanzi a queste due tentazioni, il discepolo di Gesù dovrà sempre rimanere nella stoltezza e nello scandalo del Vangelo di Gesù Signore. Oggi molti discepoli di Gesù non stanno abbandonando l’insipienza e lo scandalo del Vangelo per dedicarsi alle opere chieste dal mondo? Qual è l frutto di questo abbandono? La non nascita della fede in nessun cuore. Anzi per molti vi è lo stesso abbandono della fede. Madre della Redenzione, vieni e convinci i nostri cuori perché tutti ritorniamo allo scandalo della croce e del Vangelo del Figlio tuo.

**21 Dicembre 2025**